

ANALISI QUALITATIVA DEI REFERTI DI PRONTO SOCCORSO DEGLI INCIDENTI DA USTIONE IN ETÀ PEDIATRICA IN ITALIA (SINIACA, 2005-2009)

Eloïse Longo

Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Premessa

Lo sviluppo di azioni mirate di prevenzione degli incidenti domestici in età pediatrica è strettamente connesso alle evidenze epidemiologiche e alle conoscenze acquisite in campo sociale relativamente all'ambiente domestico e ai comportamenti, atteggiamenti culturalmente appresi.

La letteratura socio-antropologica ha da tempo messo in luce il significato dell'ambiente e, in particolare, quello domestico, quale spazio di vita rispetto al quale va inquadrata la problematica individuo-ambiente-società. Il rapporto tra individuo e ambiente domestico va, dunque, visto in un'ottica bidirezionale: l'ambiente che influenza l'individuo e l'individuo che agisce sull'ambiente. Secondo una prospettiva prettamente antropologica, infatti, è di fondamentale importanza studiare le attribuzioni di senso e le differenti funzioni simboliche che l'ambiente svolge per gli individui che in esso vivono e agiscono. L'attenzione è diretta alla percezione quale punto di incontro tra il sistema culturale di riferimento del soggetto e la sua esperienza. Nella prospettiva per cui ciò che "sentiamo", conosciamo e valutiamo è per buona parte "plasmato" dal sistema socio-culturale, il fenomeno "incidenti domestici" e i rischi conseguenti assumono una valenza particolare. L'attenzione ai comportamenti individuali, ai pericoli insiti all'interno dello spazio domestico (quali, ad esempio, per i bambini, le ustioni causate da acqua e/o bevande bollenti, pentole, bollitori; l'ingestione di alcuni farmaci, l'uso di elettrodomestici, ecc.), impongono una visione olistica del fenomeno e, in generale, della sicurezza degli ambienti domestici. È in base alla valutazione dei rischi dell'ambiente casa che si ha una diversificazione dei comportamenti protettivi. Negare e/o minimizzare tali rischi è controproducente. Al riguardo un'area interessante d'indagine è quella che studia la diversa strutturazione dello spazio domestico in funzione del comportamento individuale. Capire la diversa utilizzazione degli spazi domestici può fornire indicazioni utili ai fini della prevenzione. È con riferimento, quindi, al concetto di cultura antropologicamente inteso che si può impostare un discorso sull'ambiente domestico quale spazio fisico che non è solo l'elemento di sostegno delle attività umane, ma è anche il risultato delle stesse e l'obiettivo di alcune scelte politiche, sociali, economiche e, soprattutto, sanitarie.

Metodi

Alla luce di questo scenario si è ritenuto utile analizzare le risposte aperte dei referti degli accessi al Pronto Soccorso (PS) del SINIACA (Sistema Informativo Nazionale sugli Infortuni in Ambienti di Civile Abitazione) per gli anni 2005-2009. Sono state analizzate singolarmente le descrizioni aperte (dall'anamnesi o dalla patologia prossima delle schede di accettazione di PS)

sul campione complessivo di 738 casi di ustione in età pediatrica suddivisi secondo 4 classi di età: 1) ≤ 1 anno; 2) 1-4 anni; 3) 5-9; anni; 4) 10-14 anni.

Complessivamente si è rilevato che le ustioni, specie nella classe di età che va dai 0 a 4 anni, sono causate nella maggioranza dei casi per contatto accidentale con bevande calde, liquide e solide o con superfici termiche. Non si segnalano particolari differenze tra femmine e maschi sia per quanto riguarda la dinamica che per i prodotti coinvolti.

Il campione per questa classe di età è più vasto rispetto alle altre classi di età e da solo raccoglie la maggioranza dei casi, in valori assoluti 453 sul totale del campione ustioni 738, pari al 61,4% dei casi).

Per quanto riguarda i prodotti coinvolti tra le sostanze liquide bisogna distinguere quelle generiche come le bevande calde: acqua, tè, camomilla, latte, caffè, brodo, liquido caldo non specificato; e quelle semi-solide come il cibo bollente: zuppa, besciamella, minestrina, pappa, pasta, riso, pizza, formaggio fuso, riso, pollo.

Le ustioni, dunque, causate da sostanze calde sia liquide, sia semi-solide contano in valori assoluti 150 casi, pari al 33,1% di tutti i casi. Tuttavia, la gran parte dei casi è dovuta alle sostanze liquide (116 casi, pari al 77,3% di questo tipo di sostanze), mentre le sostanze semi-solide contano 34 casi. Al secondo posto in generale per quanto riguarda i prodotti coinvolti, troviamo le superfici termiche, che da sole contano 101 casi, pari al 22,3% di tutti i casi. I prodotti coinvolti in termini di frequenze riguardano principalmente il ferro da stiro (28 casi), la stufa (20 casi) e il forno/fornelli (13 casi). Gli altri 40 casi riguardano il contatto con piastra, griglia, pentole e tegami, vetro (del forno, camino, stufa) e utensili roventi da cucina o da barbecue come palette, pinze.

Questi prodotti e la descrizione delle modalità di accadimento dell'incidente hanno permesso di caratterizzare la dinamica del medesimo, nonché i prodotti coinvolti, una base informativa importante per fornire indicazioni di carattere preventivo.

I prodotti coinvolti sono legati principalmente all'attività domestica di preparazione del cibo. I casi riguardano ancora una volta l'ustione causata dall'acqua bollente sia per contatto diretto, sia indiretto, nel classico esempio il caso in cui la madre scola la pasta e rovescia accidentalmente l'acqua bollente sul bambino. Molti casi, sempre in quest'ambito, riguardano l'ustione da caffè.

Per le sostanze liquide semisolide, l'ustione è solitamente causata dal cibo (sugo, minestra, brodo, riso, ecc.). Sono, infatti, la madre e/o il padre a preparare il pasto per il bambino e l'ustione, nella dinamica dell'incidente, avviene per mancata vigilanza e/o distrazione da parte del genitore, oppure per un gesto incauto del bambino/a.

Le aree corporee interessate riguardano generalmente gli arti superiori (mano, braccio) e quelli inferiori (gamba, piede), raramente il torace.

Per ciascuna classe di età sono state, inoltre, riportate a titolo esemplificativo le descrizioni dei casi più frequenti distinti per sesso e classe di età.

Risultati

Di seguito vengono presentati i principali risultati acquisiti distinti per le quattro classi di età considerate. A titolo esemplificativo in allegato al capitolo si riportano le schede riepilogative dei principali elementi caratterizzanti ogni classe di età presa in considerazione.

Classe di età ≤ 1 anno

Nei bambini di questa classe di età le ustioni sono causate nella maggioranza dei casi per contatto accidentale con bevande calde e sostanze calde, liquide e semi-solide (in valori assoluti 35 casi su 86 pari allo 40,7%) o con superfici termiche (in valori assoluti 21 casi su un totale di 86 pari al 24,4%). Non si segnalano particolari differenze tra femmine e maschi sia per quanto riguarda la dinamica che per i prodotti coinvolti.

Per quanto riguarda i prodotti coinvolti tra le sostanze liquide bisogna distinguere quelle generiche come le bevande calde: acqua, tè, camomilla, latte, caffè, brodo, liquido caldo non specificato; e quelle semi-solide come il cibo bollente: zuppa, besciamella, minestrina, pappa, pastina, riso, pizza, formaggio fuso, riso, pollo. Questi prodotti e la descrizione della dinamica sono legati all'attività domestica di preparazione del cibo. È, infatti, la madre e/o il padre che preparano il pasto per il bambino e l'ustione nella dinamica dell'incidente avviene per mancata, vigilanza e/o distrazione da parte del genitore, oppure per un gesto incauto del bambino/a. Due casi riguardano, invece, l'ustione causata dal bagnetto bollente.

Le superfici corporee interessate riguardano generalmente gli arti superiori (mano, braccio) e quelli inferiori (gamba, piede) e raramente al torace.

A titolo esemplificativo si riportano alcune descrizioni dell'evento da parte dell'operatore del PS (tra parentesi il genere del bambino ustionato):

«Mentre la mamma gli dava da mangiare gli cadeva accidentalmente la pentola della pappa bollente sulla mano» (maschio).

«Accidentalmente ustionava il bambino mentre scolava la pasta» (maschio).

«La bimba si infortunava accidentalmente in casa con il tè caldo» (maschio).

«Si ustionava con acqua bollente del biberon» (femmina).

«Si ustionava accidentalmente con il formaggio fuso della pizza» (femmina).

Per quanto riguarda le superfici termiche i prodotti coinvolti sono: stufa, forno, fornello, ferro da stiro, piastra, vetro e/o sportello (camino, forno, generico), tostapane, coperchio tegame, pentola, tazza, lampada, piastra per capelli, phon lampada, pinza griglia.

Anche qui gli arti interessati sono principalmente quelli superiori (braccio, mano) e inferiori (gamba, piede).

Trattandosi di bambini che non hanno ancora raggiunto l'anno di età la cui mobilità è abbastanza statica, dalla descrizione si evince anche qui una responsabilità dei genitori e/o un atteggiamento imprevisto del bambino/a.

Le descrizioni aperte sono:

«Alle 18.45 di oggi appoggiava entrambe le mani sulla stufa calda» (maschio).

«Si infortunava appoggiando la mano sul vetro del forno caldo» (maschio).

«Oggi al proprio domicilio si ustionava toccando il vetro del camino» (femmina).

«Si ustionava con il ferro da stiro imparando a camminare» (femmina).

Tra le sostanze gassose bisogna distinguere quelle di origine liquida (dove i prodotti coinvolti sono vapore nella forma di vapore sterilizzatore, ferro da stiro, acqueo) e quelle di origine solida (ghiaccio). In questa classe di età si registra un solo caso.

A conclusione si segnala un'altra categoria di ustioni derivanti da sostanze caustiche (candeggina, detergenti liquidi o solidi, soda caustica, alcol, profumo, deodorante per ambienti o per l'igiene personale, permanganato di potassio, smalto unghie, detergenti per forno o vetro, ipoclorito di sodio, sgrassatori generici, citronella, benzina) e farmaci (Otalgan) che per questa classe di età interessa fortunatamente solo 3 casi, ma che tende a crescere con l'aumentare dell'età a partire dalla classe 1-4 anni.

I prodotti coinvolti per questi casi riguardano: deodorante spray, farmaci (Otalgan) e profumo.

Le superfici corporee interessate riguardano principalmente il viso e, in particolare, l'occhio.

La descrizione dell'evento accidentale per questa classe di età rivela un'inequivocabile responsabilità del genitore. La mancata vigilanza e/o sottovalutazione del rischio in cui può incorrere il bambino è causa dell'evento stesso e questo nel 70% dei casi.

Per questa classe di età si riportano alcuni casi emblematici che potrebbero costituire utile materiale informativo per la prevenzione:

«Si ustionava appoggiando il piede su un pollo caldo» (maschio).

«Si ustionava accidentalmente con la ceretta» (femmina).

«Si ustionava con il vapore dello sterilizzatore del biberon» (femmina).

I casi di cui sopra potrebbero rientrare nella categoria di eventi definibili come “Strano, ma vero!”. Ciò che può sembrare paradossale o impossibile come evento accidentale, in realtà ha delle gravi conseguenze per cui ci si può ustionare con del vapore acqueo, con un deodorante, venendo a contatto con bevande calde liquide o semi-solidi, toccando un pollo, ecc.

Di seguito si riportano le descrizioni aperte dei casi più comunemente osservabili:

«La paziente veniva a contatto con gli occhi con un deodorante» (femmina).

«Erronea somministrazione Otalgan nell'occhio» (femmina).

«Si ustionava con acqua bollente del biberon» (femmina).

«Il bimbo si ustionava con del tè caldo» (maschio).

«Si ustionava con dell'acqua calda mentre veniva lavata dalla mamma» (femmina).

«Si ustionava il piede destro con acqua bollente» (maschio).

Le superfici termiche comunemente usate nell'ambiente domestico (es. ferro da stiro e macchina del caffè) devono essere lontane dalla portata dei bambini come si può vedere nelle descrizioni della dinamica dell'evento di seguito riportate:

«Caduta in casa appoggiando i piedi contro ferro da stiro» (femmina).

«La paziente si ustionava toccando la macchina per il caffè» (femmina).

I pasti rappresentano un momento importante nella vita di un bambino/a non soltanto dal punto di vista nutrizionale, ma anche dal punto di vista ludico. Il bambino a questa età gioca e manipola la pappa. È compito dei genitori controllare la temperatura dei cibi e vigilare affinché il bambino con gesti improvvisi non si rovesci addosso i pasti.

Le descrizioni aperte della dinamica riportate di seguito evidenziano bene tale realtà:

«Ustionato mentre si accingeva a mangiare una zuppa appena cotta» (maschio).

«Si ustionava con il formaggio fuso della pizza» (maschio).

«Ustionato con pastina» (maschio).

«Si è rovesciata sulla gamba e il piede sinistro la minestra bollente» (femmina).

Classe di età 1-4 anni

In questa classe di età tra i prodotti coinvolti si registrano nuove sotto-categorie: tra le sostanze gassose, l'aria intesa come vapore acqueo (dello sterilizzatore, del biberon, del ferro da stiro) o gassoso (fiammata); l'elettricità (presa della corrente). Tra le superfici termiche si registrano gli oggetti comunemente usati in ambito domestico (pentola, coperchio, tegame, padella, oppure oggetti da barbecue utilizzati per la preparazione del cibo (paletta, pinza griglia,

padella) o i materiali utilizzati per il barbecue (brace del camino). Infine sono coinvolti nelle ustioni accidentali oggetti comuni come il rubinetto da bidet, la lampada, l'accendino, la sigaretta, o mezzi da trasporto come la motocicletta (marmitta della moto):

«Si infortunava accidentalmente, saltando sulla brace» (femmina).

«Ustione di I e II grado al palmo della mano destra e sinistra. Ustione di minima entità al labbro superiore perché poggiava le mani sulla marmitta della moto» (femmina).

«Tre giorni fa si ustionava la mano sinistra afferrando una sigaretta accesa» (femmina).

Per quanto riguarda le sostanze liquide tra le bevande (budino, cioccolata, tisane), tra le sostanze semi-solide quelle legate alla preparazione del cibo abbiamo: olio, polenta, marmellata, sugo.

Il campione per questa classe di età è più vasto rispetto alle altre classi di età e da solo raccoglie la maggioranza dei casi, in valori assoluti 453 sul totale del campione ustioni 738, pari al 61,4% dei casi).

Complessivamente le ustioni causate da sostanze calde sia liquide che semi-solide contano in valori assoluti 150 casi pari al 33,1%. Tuttavia la maggioranza dei casi è dovuta alle sostanze liquide (116 casi pari al 77,3%), mentre le sostanze semi-solide contano 34 casi pari al 2,3%.

I casi riguardano ancora una volta l'ustione causata dall'acqua bollente sia per contatto diretto che indiretto nel classico esempio caso in cui la madre scola la pasta e si rovesci l'acqua bollente sul bambino. Molti casi sempre in questo ambito riguardano l'ustione da caffè. Per le sostanze liquide semisolide, l'ustione è solitamente causata dal cibo (sugo, minestra, brodo, riso, ecc.).

Le superfici corporee interessate interessano gli arti inferiori e superiori e in alcuni casi anche il torace. I casi più gravi (due in tutto) riguardano l'ingestione di latte bollente o il rovesciarsi dell'olio sul volto. In questi casi le superfici corporee coinvolte sono il volto e l'apparato digerente. Alcuni esempi chiariscono meglio la dinamica dell'incidente e rilevano la gravità di una mancata sorveglianza che in, alcuni casi, può comportare serie conseguenze come si può vedere nelle descrizioni aperte sottostanti:

«Si ustionava con acqua bollente che rovesciava da una pentola in cucina» (femmina).

«Verso mezzogiorno si versava della minestra bollente sul volto. Visita presso PS di Albenga dove ha effettuato visita oculistica, poi presso PS di Pietra Ligure dove è stata vista dal chirurgo plastico» (femmina).

«Si rovesciava addosso la moka con caffè bollente» (maschio).

«Si ustionava versando la marmellata in un barattolo di vetro» (maschio).

Il cibo che culturalmente e socialmente è un simbolo di affetto e amore si può trasformare in un potenziale pericolo. I genitori opportunamente informati dovrebbero aumentare il grado di sorveglianza.

Al secondo posto in generale per quanto riguarda i prodotti coinvolti, troviamo le superfici termiche che da sole contano 101 casi, pari al 22,3%. I prodotti coinvolti in termini di frequenze riguardano principalmente il ferro da stiro (28 casi), la stufa (20 casi) e il forno/fornelli (13 casi). Gli altri 40 casi riguardano il contatto con piastra, griglia, pentole e tegami, vetro (del forno, camino, stufa) e utensili roventi da cucina o da barbecue come palette, pinze.

Le superfici corporee interessate riguardano anche qui gli arti inferiori e superiori. Raramente, anche perché si tratta dei casi più gravi, il volto.

Alcuni esempi emblematici chiariscono la dinamica dell'incidente:

«Stasera la mamma aveva il ferro da stiro sopra il letto e il bambino è caduto sopra con ustione al volto e alla mano destra» (maschio).

«Camminava sopra un ferro caldo» (maschio).

Questi due esempi possono costituire un quadro tipico e rivelano una disattenzione da parte del genitore. Solitamente chi stira è la madre, tuttavia, un avvertimento alle madri potrebbe essere quello di stirare sempre sull'asse da stiro e possibilmente in una stanza diversa da quella in cui può trovarsi il bambino.

Un monito ai genitori che fumano è quello di fare attenzione a quando si fuma perché il bambino può essere attratto da questo oggetto.

Rispetto alla classe di età precedente, si registra un aumento delle sostanze caustiche che da sole registrano 41 casi, pari al 9%. I prodotti coinvolti sono: la candeggina (ipoclorito di sodio), i detergenti liquidi o solidi, la soda caustica, l'alcool, il profumo, il deodorante per ambienti o per l'igiene personale, il permanganato di potassio, lo smalto per unghie, i detergenti utilizzati per la pulizia del forno e dei vetri, gli sgrassatori generici, la citronella e la benzina.

Le superfici corporee interessate per questa categoria riguardano essenzialmente il volto e, in particolare, gli occhi.

Anche qui i casi emblematici possono rappresentare delle tipologie significative. Si pensi ai prodotti a base di citronella utilizzati comunemente nel periodo estivo:

«Si spruzzava accidentalmente spray di citronella negli occhi» (femmina).

Gli incidenti, tuttavia, per questa categoria di prodotti sono causati anche da gesti improvvisi da parte di fratellini e/o sorelline:

«Ieri sera contatto con sgrassante agli occhi (le veniva spruzzato dal fratellino» (femmina).

I genitori dovrebbero tenere lontano dalla portata del bambino prodotti di bellezza. Solitamente, infatti, si registrano casi il cui il bimbo si spruzza negli occhi il profumo.

Nell'ambito dei prodotti utilizzati per la pulizia della casa, si hanno ustioni causate dal contatto con saponi e/o liquidi:

«Veniva a contatto questa mattina con detersivo per lavatrice» (femmina).

Particolare attenzione deve essere prestata anche per sostanze da gioco che vengono usate dai bambini:

«Ieri sera alla 22.30 si rovesciava in testa flacone di sapone per le bolle che le andava negli occhi e che da allora non ha più aperto» (femmina).

Infine due casi soltanto riguardano la folgorazione dovuta dal contatto con la presa di corrente. Un indicatore per i genitori affinché si accertino che l'ambiente domestico sia a norma.

Classe di età 5-9 anni

In questa classe di età il campione è decisamente inferiore: 113 casi in tutto. Guardando alla prevalenza dei prodotti si registrano più casi tra le sostanze liquide e semi-solidi (46 casi pari al 70%), con una prevalenza per le bevande liquide (29 casi) rispetto alle semisolidi (17 casi).

Le superfici termiche registrano nel totale solo 17 casi, pari al 15%. Per quanto riguarda le sostanze caustiche vi sono solo 9 casi pari all'8% del totale.

Da notare la comparsa di un nuovo prodotto: i petardi.

Le superfici corporee interessate riguardano principalmente come per le altre classi di età gli arti superiori e inferiori.

Due casi emblematici potrebbero rientrare nella categoria degli eventi definibili come “Strano ma vero!”:

«Questa sera, al proprio domicilio, appoggiava accidentalmente le labbra su una teglia calda» (femmina).

«Ustione causa esposizione ai raggi solari» (femmina).

Una breve riflessione per quanto riguarda l'esposizione dei bambini ai raggi solari. Le eccessive esposizioni ai raggi solari, possono provocare eritemi e ustioni di I e II grado e se ripetute nel tempo causano la comparsa di lesioni cutanee precancerose. E' di fondamentale importanza, dunque, prendere alcuni accorgimenti per proteggere la pelle dei bambini dai raggi ultravioletti utilizzando dei filtri solari ad alta protezione ed evitando le esposizioni nelle ore più calde (dalle 11 alle 16).

Classe di età 10-14 anni

Per questa classe di età il totale dei casi è di 86 soggetti. Anche qui la maggior parte dei prodotti coinvolti riguardano le sostanze liquide e semisolide (37 casi pari al 43%). E tra queste prevalgono le bevande calde (26 casi) rispetto a quelle che implicano la preparazione del cibo (11 casi).

Per le sostanze termiche si registrano nel complesso 18 casi (pari al 21%). Infine vi sono 10 casi (pari all'11.6%) tra le sostanze caustiche. Da notare anche qui la comparsa di un nuovo prodotto: i petardi.

Alcuni casi emblematici forniscono utili spunti per il materiale formativo:

«Accidentalmente si infortunava l'occhio sinistro a causa del contatto con schiuma da carnevale» (maschio).

In questa età il bambino essendo più autonomo e in occasione di festività quali il carnevale e/o il Natale, ha la possibilità di manipolare o di venire a contatti con prodotti pericolosi per cui bisogna vigilare e fare attenzione all'acquisto di prodotti non a norma:

«Riferisce di essere stato colpito dalla scintilla di un petardo» (maschio).

Anche una cena in compagnia con un piatto conviviale può rivelarsi pericolosa, così come degli oggetti di uso comune tra le ragazze, come ad esempio, gli orecchini possono diventare pericolosi come si evidenzia in questo caso:

«Durante il pranzo con Bourguignonne prendeva fuoco la tovaglia ustionando il ragazzo» (maschio).

«Accidentalmente veniva colpita agli occhi da un liquido fosforescente che si trovava dentro un orecchino» (femmina).

Conclusioni

L'analisi delle descrizioni aperte ha permesso di caratterizzare in profondità la dinamica dell'evento e di distinguere i prodotti coinvolti.

Per quanto riguarda la classe di età quella indubbiamente più coinvolta riguarda la fascia 0-4 anni dove ricade la maggioranza delle ustioni (70% circa) e anche quelle più gravi.

Le superfici corporee riguardano prevalentemente gli arti superiori (mano, braccio) e quelli inferiori (gamba, piede). I prodotti coinvolti sono sia sostanze liquide (acqua, tè, caffè, brodo, ecc.) che quelle semi-solidi tra cui, ad esempio, il cibo bollente (zuppa, minestrina, pasta, ecc.). Tra le superfici termiche, invece, figurano: il forno, fornello, ferro da stiro, piastra, coperto tegame ecc.

Trattandosi di bambini molto piccoli la cui mobilità è ridotta, dalla descrizione della dinamica emerge come la mancata sottovalutazione del rischio e sorveglianza del bambino da parte del genitore è spesso causa dell'evento accidentale. Ciò significa che bisogna ancora investire in formazione e campagne di prevenzione per evitare che l'incidente accada.

In una parola, è auspicabile una maggiore sensibilizzazione e diffusione della *cultura della sicurezza* per rendere consapevoli tutti gli *health operator* e i soggetti coinvolti nell'incidente sia dei rischi insiti nell'ambiente casa che quelli legati a comportamenti specifici (es. la preparazione del cibo).

La valutazione e percezione del rischio non sono solo una questione di natura psichica, ma sono soprattutto una questione sociale e culturale. L'ambiente socio-culturale è, infatti, il prodotto di una determinata cultura e al contempo produttore di cultura secondo un rapporto circolare alimentato dagli orientamenti che influenzano direttamente la percezione del rischio. La costruzione di una percezione e conseguentemente corretta valutazione del rischio diventa un impegno prioritario che attraverso la consapevolezza degli "incidenti" noti, rimanda all'analisi delle responsabilità e all'individuazione di specifici interventi formativi e preventivi.

I rischi connessi all'innovazione tecnologica rappresentano certamente un valore aggiunto per la società (si pensi, ad esempio, agli elettrodomestici oggi impiegati nelle usuali attività domestiche), ma al contempo producono rischi. Si delinea sempre più una società del rischio che deve imparare a gestire una pluralità di rischi. Al problema della gestione del rischio si affianca quello più generale di una *sensibilità* al rischio che interseca una dimensione oggettiva e una soggettiva. La dimensione oggettiva riguarda le probabilità concrete legate alle modalità di comportamento dalle quali può scaturire l'evento accidentale; quella soggettiva, invece, fa riferimento al grado di percezione del rischio da parte del soggetto. A seconda del tipo di percezione, il soggetto elabora comportamenti che vanno dal più alto grado di prudenza al massimo di incoscienza intendendo con questo termine un orientamento culturale che tende sistematicamente a sottovalutare i possibili pericoli. Valga per tutti l'esempio generico riportato in questa sede di una bambina che si "ustionava con il ferro da stiro mentre imparava a camminare".

L'obiettivo è quello di arrivare alla costruzione di comportamenti consapevoli del rischio e positivamente orientati verso la cultura della sicurezza.

Allegato al capitolo

Schede riepilogative sulla casistica delle ustioni dei bambini considerati

CLASSE ETÀ ≤ 1 ANNO (86 casi)

35 casi (41%) ustioni causate dal contatto con sostanze liquide (solide e semi-solide)

21 casi (24%) ustioni causate dal contatto con superfici termiche

30 casi (35%) altre ustioni

Prodotti coinvolti

Sostanze liquide (solide/semi-solide)

si trovano quelle legate alla preparazione del cibo: acqua, tè, camomilla, latte, caffè, brodo, liquido caldo non specificato, zuppa, besciamella, minestrina, pappa, pastina, riso, pizza, formaggio fuso, riso, pollo.

Superfici termiche

stufa, forno, fornello, ferro da stiro, piastra, vetro e/o sportello (camino, forno, generico), tostapane, coperchio tegame, pentola, tazza, lampada, piastra per capelli.

Superfici corporee interessate

arti superiori (mano, braccio); inferiori (gamba, piede); raramente al torace.

Esempi casi frequenti

“Mentre la mamma gli dava da mangiare gli cadeva accidentalmente la pentola della pappa bollente sulla mano” (M)

“Accidentalmente ustionava il bambino mentre scolava la pasta” (M)

“Si infortunava appoggiando la mano sul vetro del forno caldo” (M)

“Si ustionava con il ferro da stiro imparando a camminare” (F)

Casi emblematici «STRANO, MA VERO!»

“Si ustionava appoggiando il piede su un pollo caldo” (M)

“Si ustionava con il vapore dello sterilizzatore del biberon” (M)

CLASSE ETÀ 1-4 ANNI (453 casi)

150 casi (33%) ustioni causate da contatto con sostanze liquide (solide/semi-solide)

101 casi (22%) ustioni causate da contatto con superfici termiche

41 casi (9%) ustioni causate da contatto con sostanze caustiche

161 casi (36%) altre ustioni

Prodotti coinvolti

Sostanze liquide (solide/semi-solide)

budino, cioccolata, tisane, olio, polenta, marmellata sugo, minestrina, brodo, sugo (oltre a quelle già menzionate)

Superfici termiche

pentola, coperchio, tegame, padella, oggetti da barbecue paletta, pinza griglia, padella: oggetti comuni come il rubinetto da bidet, la lampada, l'accendino, la sigaretta, o mezzi da trasporto come la motocicletta (marmitta della moto).

Sostanze caustiche

candeggina, detergenti liquidi o solidi, soda caustica, alcool, profumo, deodorante per ambienti o per l'igiene personale, permanganato di potassio, smalto per unghie, detergenti utilizzati per la pulizia del forno e dei vetri, ipoclorito di sodio, sgrassatori generici, la citronella e la benzina.

Superfici corporee interessate

arti inferiori e superiori, torace, volto (occhi).

Esempi casi frequenti

“Si ustionava con acqua bollente che rovesciava da una pentola in cucina” (F)

“Si ustionava versando la marmellata in un barattolo di vetro” (M)

Casi emblematici «STRANO, MA VERO!»

“Si infortunava accidentalmente, saltando sulla brace” (F)

“Tre giorni fa si ustionava la mano sinistra afferrando una sigaretta accesa” (F)

CLASSE ETÀ 5-9 ANNI (113 casi)

46 casi (**41%**), ustioni causate da contatto con sostanze liquide (solide/semi-solide)

17 casi (**15%**) ustioni causate da contatto con superfici termiche

9 casi (**8%**) ustioni causate da contatto con sostanze caustiche

41 casi (**36%**) altre ustioni

Prodotti coinvolti

Da notare la comparsa di un nuovo prodotto: i petardi.

Superfici corporee interessate

arti superiori e inferiori, volto

Casi emblematici «STRANO, MA VERO!»

“Ustione causa esposizione ai raggi solari” (F)

“Questa sera, al proprio domicilio, appoggiava accidentalmente le labbra su una teglia calda” (F)

CLASSE ETÀ 10-14 ANNI (86 casi)

37 casi (**43%**) ustioni causate da contatto con sostanze liquide (solide/semi-solide)

18 casi (**21%**) ustioni causate da contatto con superfici termiche

10 casi (**12%**) ustioni causate da contatto con sostanze caustiche

21 casi (**24%**) altre ustioni

Superfici corporee interessate

arti superiori e inferiori, volto

Casi emblematici «STRANO, MA VERO!»

“Durante il pranzo con bourguignonne prendeva fuoco la tovaglia ustionando il ragazzo” (M)

“Accidentalmente veniva colpita agli occhi da un liquido fosforescente che si trovava dentro un orecchino” (F)